Anno II. N. 82

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 5 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

Col 1 aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **PATRIA DEL FRIULI.**

Prezzo di un trimestre per Udine lire quattro, *per tutto il Regno lire* quattro e centesimi cinquanta.

Udine, 4 aprile.

L'ultimo telegramma da Londra, pubblicato nel numero di jeri, farebbe sapere come si agiti il partito liberale inglese in favore del mantenimento della pace. E la risposta data da lord Granville e dal marchese di Hartington ai delegati dell'Opposizione che protestavano contro la chiamata delle riserve sotto le armi, addimostra come eglino medesimi credano di poter applicare all'Inghilterra anche questa volta l'antico motto: *si vis pacem, para bellum*. Sembra, dunque, che, pur armando e minacciando, si voglia lasciare aperta una via a trattative con la Russia. Anzi il *Journal des Débats* già affrettavasi ad annunciare che si era tornati all'idea del Congresso; mentre i diari inglesi, e più chiaramente il *Times*, continuano a dare questa *ipotesi* come un semplice voto, non già come un fatto.

I diari tedeschi si compiacciono anch'essi di codesta altalena fra le speranze ed i timori; quindi non siamo in grado ancora di dire quale di questi sentimenti debba avere la prevalenza. Esaminando essi minutamente la prima circolare del Marchese di Salisbury, ne dicono quello che noi dicemmo jeri, essersi accresciute le probalità di un serio conflitto anglo-russo.

Se non che nulla può ancora affermarsi risolutamente, dacchè sulle trattative diplomatiche che continuano fra Londra e Vienna, e fra Vienna e Pietroburgo, è mantenuto il più rigoroso segreto. Quello che si vede sono gli armamenti dell'Inghilterra ed i preparativi per giovarsi dell'esercito che mantiene alle Indie, e sono il fortificarsi dei Russi ne' principali punti strategici sul Bosforo e sul Mare di Marmora, nonchè nei punti, che sarebbero più esposti, del vasto Impero. Tuttavia, ritenuta l'impossibilità dell'Inghilterra ad una guerra efficace contro la Russia senz un alleato continentale, e la scarsezza de' mezzi finanziarii della Russia, risorge la speranza, che, all'ultimo, si faranno sentire più miti consigli. Difatti anche la Russia deve riflettere che l'*oro inglese* potrebbe esserle fatale; e che Albione l'astringerebbe a esaurire tutte le sue risorse finanziarie, tutto il suo credito, prima ch'essa avesse a risentire i danni di una prolungata ed inane lotta.

Nella Rumenia continua quella politica di resistenza, a cui più volte accennammo, e ch'è un nuovo ostacolo alla Russia pel compimento degli scopi propostisi nella recente guerra. Ma la resistenza de' Rumeni dovrà finalmente piegare, qualora l'Austria davvero non sorga ad impedire che i Russi doventino padroni delle foci del Danubio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 aprile.

Spiace il non poter dir bene de' propri amici, sieno pur *amici politici*; ma, vivaddio, conviene ormai parlar chiaro, e dire al paese la verità. Qui le cose parlamentari procedono di male in peggio, e, come vi ho scritto, una speranza di salute non vi sarà se non col rinnovare l'assemblea legislativa.

Lascio da parte l'incuria dei molti (dacchè comprendo come pochissimi sono i Deputati competenti in materia industriale-commerciale, e di tariffe e finanze); ma pur troppo non è bello spettacolo l'assistere alle sedute di una Camera, a cui mancano più di metà de' suoi membri. Ma la nessuna considerazione posta ai consigli della più elementare prudenza, ma lo scarso riguardo ai Ministri del proprio partito, ma la scortese intolleranza verso la Destra, sono colpe che meritano d'essere notate.

Questa sera corse voce a Montecitorio come i quattro Deputati di Destra ed uno del Centro eletti, con votazione di ballottaggio, a membri della Commissione permanente del Bilancio, avessero rinunciato, perchè in numero insufficiente per esercitare qualsiasi influenza nella Commissione stessa, e la voce era vera. Vedete, dunque, se io avevo ragione nell'altra mia lettera di deplorare il contegno della Maggioranza a questo riguardo, dacchè si dovrà procedere a una nuova scelta, e (quello ch'è strano) gli uomini più rispettabili rimarranno esclusi da una Commissione, il cui compito delicatissimo richiede l'unione delle migliori intelligenze d'ogni Partito. E nemmanco certe esclusioni possono scusarsi per lo scopo di dare alla Sinistra un deciso impero amministrativo, e tener la Destra lontana da ogni ingerenza. Lo stesso Cairoli deplorò l'avvenuto; anzi io mi penso che già il degno uomo abbia troppe cagioni di disgusto, e, quello ch'è peggio, dagli amici!

Difatti, se mai in ogni tempo raccomandabile è la prudenza civile, oggi in ispecie, perchè, oltre i dissidj interni, minacciono gravi complicazioni all'estero. Poi la Maggioranza ha assistito al laborioso parto dell'onor. Cairoli, ed ha contate le difficoltà da lui vinte prima di comporre un Ministero. Ora, domando io, la è forse opera di galantuomini quella di opporre subito ostacoli alla nuova Amministrazione? Non è dessa composta di uomini colti ed operosi, e soprattutto onesti? Non è forse il Cairoli modello di probità e di patriotismo?

Eppure, eziandio nello scegliere i Commissari pel Bilancio, si tenne poco conto dei desiderii del Presidenta del Consiglio! Nè si dica che così la Destra venne vieppiù umiliata, e si mostrerà ricomposta la Sinistra, e scomparse le scissure. No, ciò non è: e magari che fosse! Per contrario nella citata votazione, si diede l'ostracismo anche a uomini di valore della Sinistra, e si preferino alcuni mediocri, o meno che mediocri.

Perdonate a questa mia geremiade; ma avevo bisogno d'uno sfogo. Poi penso che voi, lontani dal centro de' negozii, siate più ragionevoli, e giudici più imparziali, e desiderosi del bene del paese, senza esagerazioni di partigianeria, quindi disposti ad ascoltare la verità.

Ciò detto, vengo ad altro. Da informazioni attinte ad ottima fonte posso dirvi che in Vaticano si pensa seriamente ad una futura partecipazione dei clericali nelle elezioni politiche. Dunque? Se ciò è vero, come sembra, tanto più oggi sarebbe convenevole che nel Partito liberale esistessero meno screzj, manco sospetti, e manco puntigli. E del

APPENDICE

RELAZIONE DI VIAGGIO
dell'avv. GIUSEPPE SOLIMBERGO

È tanto raro il caso di poter leggere un libro di Scrittore friulano, che sarebbe segno di disapprovazione e di scortesia, quando taluno ce ne capitasse alle mani, serbare il silenzio. Difatti ai nostri, sebbene non faccia loro difetto lo ingegno e la coltura de' buoni studj, manca la opportunità di scrivere; e, quello che massimamente ne li distolge, si è la mancanza di quegli ajuti che in altri paesi giovano all'emulazione letteraria.

Or abbiamo sott'occhio il lavoro d'un Friulano egregio, cui, perchè dimorante nella Capitale del Regno, si offerì un'occasione straordinariamente propizia per doventare Autore; quella cioè di viaggiare nell'Oriente con incarico degno d'uomo studioso, e di riferire delle cose vedute quanto potesse tornar vantaggioso a sapersi ne' riguardi industriali, e pei futuri rapporti commerciali dell'Italia con quella lontana regione.

Il Friulano, di cui facciamo parola, è il dottor Giuseppe Solimbergo, collaboratore del *Diritto* e del *Giornale delle Colonie*, e già collaboratore, sotto la direzione sapiente dell'illustre Bodio, della *Statistica ufficiale del Regno*. Egli, dopo un anno e mezzo di lavoro diligentissimo, dava testè alla luce la Relazione di un viaggio impreso nell'estate del 1875, sul quale c'intrattenne con tre Letture fatte nella principal aula del nostro Palazzo comunale.

Ma, se in quelle Letture (come conveniva allo scopo di esse ed alla qualità dell'uditorio) il Solimbergo ci narrava le *impressioni* del suo viaggio, e solo per incidenza riferiva pochi dati esprimenti le condizioni economiche, commerciali e civili dei paesi visitati; nel Libro con ampio corredo di erudizione queste condizioni ci sono rivelate nella loro verità, che diremo scientifica. Difatti, giovandosi delle sue note di viaggio, di appunti di chi trovavasi con lui, e delle pubblicazioni statistiche straniere, nonchè delle periodiche Relazioni ufficiali edite a cura dell'Inghilterra e dell'Olanda, il Solimbergo riuscì a mettere insieme tanta materia da comporne un volume di circa duecentocinquanta pagine in grande formato. Il qual volume, più che abbellito da quelle vivide descrizioni per cui i viaggi del De Amicis sono ricercati dai connazionali per sollievo dello spirito, addimostrasi un lavoro dell'Economista, del Geografo, dello Statista che, più del diletto, ha in mira l'istruzione de' suoi Lettori. I porti del l'Egitto, il Canale di Suez, i porti del Mar Rosso, l'isola di Ceylan, Pulo-Penang, Singapore, Batavia, sono altrettante stazioni nel viaggio del Solimbergo, ed altrettante monografie accuratamente delineate, le quali però servono allo sviluppo di concetto unico, quello di riconoscere i modi più consentiti dalle nostre condizioni economico-industriali per istringere rapporti commerciali diretti col lontano Oriente. In una parola, il Solimbergo col suo Libro mirò a rendere popolare e feconda l'idea, per la quale Nino Bixio imprese una spedizione che doveva, per isventura d'Italia, fermarsi davanti una tomba.

Il libro del Solimbergo è assai commendevole per bene ordinata distribuzione della vasta materia, per la giusta proporzione delle parti, per acume di osservazioni, per erudizione appropriata, per lucidità di dizione, per uno stile che si affà a codesta specie di scritti. Ma chi imprende a leggere, deve proporsi uno scopo di studio: e sarebbe utile che lo leggessero molti, e particolarmente que' giovani animosi, cui deve sorridere il pensiero di potere in qualche modo cooperare alla prosperità ed al decoro della Patria. Difatti all'Italia, famosa nell'età antica e nel medio evo per la sua espansività, spetta ora di mostrarsi un'altra volta grande sul mare, almeno per quegli scambi, che giovano ad alimentare la vita industriale delle Nazioni moderne, e insieme cooperano all'universa civiltà umana.

C. Giussani.

nuovo Papa se pur continuasi a dire tanto bene, non è però a dubitarsi che sarà sempre Papa, e che i Clericali anche buoni saranno sempre Clericali; quindi, adesso più che mai, necessita che noi Italiani pensiamo con serietà ad assettare le cose di casa nostra.

Nè come vanno adesso, almeno in Parlamento, può piacere nemmanco al giovane Re, che, per quanto seppi, non lascierà per ora la capitale e rinuncierà al viaggio, di cui anch'io vi tenni parola. Ebbene, a mio parere, o dovrebbe accadere assai presto una schietta riconciliazione fra i gruppi di Sinistra, e procedere avanti usando tutto il rispetto costituzionale verso la Destra, ovvero apparecchiarsi a vedere sciolta la Camera. Io credo che l'onor. Cairoli, posto nell'alternativa di una crisi ministeriale o di sciogliere la Camera, si atterrà all'ultimo spediente, e salverà la Sinistra come partito governativo. Avviso ai Deputati che potrebbero perdere il seggio, se negli Elettori la stampa onesta saprà per tempo ridestar il sentimento de' loro sacri doveri verso l'Italia!

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati — *Seduta del 4 aprile.*

Comunicasi il risultato del ballottaggio di jeri.

Bruzzo presenta i progetti per determinare il contingente della prima categoria della leva militare pel 1878, e per la spesa occorrente a compiere la carta generale d'Italia.

Indi hanno luogo alcune interrogazioni.

Manfrin denunzia gravi inconvenienti e danni recati alle proprietà private dalla legge austriaca sulle servitù militari nelle provincie venete e lombarde, ed insta perchè non tardisi ad applicare ad esse la legge vigente nelle rimanenti provincie.

Bruzzo riconosce gl'inconvenienti, ed occupasi per farli cessare.

Longo chiede, se il Ministero intenda di ripresentare il progetto di costruzione della dogana di Catania.

Doda presenta la Convenzione col Municipio di Messina per la costruzione della dogana e dei magazzini generali e per lavori nel porto.

Martelli domanda le ragioni del traslocamento ad altra sede del procuratore del Re in Piacenza, traslocamento che crede ordinato in seguito al processo Filippone.

Conforti sostiene che tale traslocamento non devesi attribuire al citato processo, ma a ragioni affatto estranee, che accenna.

Mancini conferma le cose dette dal Ministro.

Martelli non chiamasi soddisfatto, e riservasi di fare speciale interpellanza.

Comunicansi le lettere di Sella, Minghetti, Maurogonato, Corbetta, Varè, Zandini e Manfrin che ringraziano i Colleghi per averli eletti Commissari del bilancio, ma per la posizione loro fatta nella Commissione ravvisando impossibile il renderví utile servizio, credono dovere di rinunziare al mandato.

Morana prega i detti deputati a desistere dalla rinunzia, e prega altresì la Camera a non accettarla.

Sella insiste. La Camera delibera di non accettare le dette rinunzie.

Leggesi l'interpellanza poco anzi annunziata da Martelli al guardasigilli sui provvedimenti presi verso il cavaliere Marini già procuratore del Re a Piacenza.

Conforti dice che non risponderà.

Martelli appellasi alla Camera. Questa delibera di non ammetterla.

Zanardelli presenta il progetto per l'erezione d'un Monumento in Roma a Vittorio Emanuele, stante il quale Perrone-Paladini ritira la proposta che aveva formolata.

Conforti presenta un'altro progetto sulla proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime nelle Provincie Napoletane e Siciliane.

Prendonsi in considerazione due proposte, una di Martelli e Bizzozero concernente l'ordinamento di procedura sulla competenza e tariffa giudiziaria; altra di Vollaro relativa alla istituzione del Credito fondiario. Infine una di Mussi, il quale propone che la discussione della tariffa doganale generale si differisca dopo le ferie pasquali.

Doda, Depretis, Incagnoli contraddicono, sostenendo non potersi senza danno del commercio e dello Stato indugiare ulteriormente a deliberare su tale argomento. La mozione di Mussi è lungamente dibattuta da parecchi deputati che contrappongono altre mozioni.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni, mantenendosi così la deliberazione già presa, che cioè, la detta discussione abbia luogo lunedì o martedì dopo l'interpellanza sulla politica estera.

Senato. (*Seduta del 4 aprile*). Il Presidente informa sul ricevimento della Commissione che portò l'indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

Seismit-Doda presenta il trattato di commercio con la Francia.

Convalidansi le nomine, e seguono i giuramenti di Bruzzo e Corti.

Notizie interne.

Leggesi nella *Lombardia*: La contessa di Mirafiori, desiderosa di fare acquisto pel suo figlio delle tenute di Valdieri e d'Entraque, ebbe mezzo di far conoscere le sue intenzioni in proposito e il suo desiderio; ma la risposta ottenuta fu risolutamente negativa, per essere intenzione di Re Umberto di conservare quali sono e venerati quei luoghi che formarono il passatempo più geniale dell'augusto suo Genitore.

— Avendo il venerando Giorgio Pallavicino — il glorioso superstite dello Spielberg — testè risanato da non lieve infermità — scritta giorni sono a Benedetto Cairoli una lettera d'incoraggiamento per l'ardua missione cui si accinse, l'onorevole Cairoli gli rispose colla lettera seguente:

« Mi congratulo coll'Italia per la ricuperata salute del suo glorioso martire, nestore venerato del risorgimento nazionale; ed assicuro che il suo augurio, e quello dell'ottima marchesa Anna sono per me un conforto, che tempera le amarezze del massimo sacrificio della mia vita.

« Ringrazio con tutta l'anima.

« **Benedetto Cairoli.** »

— La *Capitale* assicura che Bruzzo è deciso a presentare al Parlamento le proposte preparate da Mezzacapo, che provocarono un conflitto tra l'exministro della guerra colla Commissione del Bilancio.

— Sperasi da Zanardelli una energica condotta verso gli amministratori dei comuni di Firenze e di Napoli. Augurasi fra gli onesti di destra e di sinistra che siano rigidissimi gli esami dei conti.

— L'altra sera all'Ambasciata americana vi fu un magnifico ricevimento in onore del generale Grant.

— I deputati liguri, adunatisi l'altra sera, accettarono le proposte fatte dal deputato Boselli circa la tariffa doganale.

— È arrivato a Roma il cav. Curtopassi nostro segretario d'ambasciata a Vienna latore di importanti dispacci. Pare che l'Austria acconsentirebbe ad accettare le proposte della Russia portatele da Ignatieff, colle quali arriverebbe fino a Salonicco prendendo quell'importante posizione sul Mar Egeo, quando l'Italia accettasse i compensi che l'Austria offrirebbe e sanzionasse così i mutamenti territoriali.

L'Austria però badi che Bismark ha anch'esso le aspirazioni così dette dell'Unitarismo tedesco. *Cave canem.*

Notizie estere

Da Malta si ha che i porti vengono armati di pezzi da 50 tonnellate. Vapori mercantili inglesi portano ogni giorno vettovaglie e specialmente farine.

— Il *Giornale dell'Alsazia* scrive: La proposta di creare il principe imperiale sovrano dell'Alsazia-Lorena ha destato una viva sorpresa in tutta la stampa tedesca e s'è veduto come diversi giornali siensi affrettati a rigettare questa idea. Anche la *Norddeutsche Allg. Zeitung* che suole ricevere le sue istruzioni dal cancelliere stesso, dichiara che il progetto non è realizzabile.

— Il *Pays* assicura che in seguito alla legge votata dalla Camera francese sul riscatto delle ferrovie, sono state presentate al ministro dei lavori pubblici sessanta domande di concessione per altrettanti tronchi ferroviari. Il citato giornale assicura altresì che il signor de Freycinet vorrebbe che il Senato discutesse e votasse in una sola seduta la legge sul riscatto delle linee secondarie.

— È annunziata a Parigi l'imminente pubblicazione del *Père Duchêne*, giornale repubblicano rivoluzionario.

CRONACA DI CITTÀ

Società Operaja di Udine. Nella seduta consigliare del di 4 corrente vennero fatte le seguenti nomine: Fasser Antonio a Vice-presidente con voti 22 sopra 23 votanti, Simoni Ferdinando a direttore con voti 18, Janchi Gio. Batta a direttore con voti 14, Copitz Giuseppe a direttore con voti 12.

Il Presidente
G. B. de Poli.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 1 aprile 1878 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 24 aprile 1878.

Ordinari

D'Andrea Giacomo fu Mattia, ex consigliere comunale, Navarons, Medun (Spilimbergo) — Padernelli Alessandro fu Antonio, contribuente, Sacile — Di Gasparo Antonio fu Pietro, contribuente, Varmo (Codroipo) — Zucchero Luigi di Paolo, contribuente, S. Vito — Faelli Antonio fu Giuseppe, con. provinc., Arba (Maniago) — Spezzotti Luigi fu G. B., contribuente, Udine — Carlini Antonio di Tomaso, licenziato, Spilimbergo — Roman Daniele fu Giovanni, consigliere com., Polfabro (Maniago) — Endrigo Andrea fu Giuseppe, veterinario, Pordenone — Caneva Francesco fu Giuseppe, contribuente, Udine — Dainese Antonio di Luigi, contribuente, Spilimbergo — Jop Giovanni fu Giovanni, contrib. Tarcento — Cossetti Luigi fu Gioachino, cons. com., Pordenone — Missettini Leonardo fu Giuseppe, licenziato, Tarcento — Cordignano dott. Agostino di Andrea, cons. com., Moggio — Perissutti Barnaba fu Valentino, contribuente, Resiutta (Moggio) — Moretti G. B. fu Domenico, sindaco, Treppo Grande (Tarcento) — Milani Daniele di Antonio, laureato, Sesto (S. Vito) — Tamai Giuseppe fu Antonio, contribuente, Pordenone — Albrizzi Pietro di Luigi, segr. com., Dignano (S. Daniele) — Del Fabro Pietro di Pietro, maestro, Forni Avoltri (Tolmezzo) — Brosadola Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cividale — Redivo Agostino fu Bortolo, sindaco, Roveredo (Pordenone) — Provasi dott. Desiderio fu Cesare, notaio, Pordenone — Novelli Ottaviano di Luigi, licenziato, Udine — Screm Lodovico di Andrea, contribuente, Comeglians (Tolmezzo) — Reboa Gaetano fu Bortolo, impiegato, Udine — Ragogna Carlo di Giuseppe, contribuente, Cordenons (Pordenone) — Majer prof. Giovanni fu Luigi, professore, Udine — Torossi Luigi fu Giuseppe, consigliere comunale, Pordenone.

Complementari

Cassi Giuglio di Luigi, farmacista, Latisana — Nais Antonio fu Giuseppe, agrimensore, Moggio — Tocan bar. Paolo fu Giuseppe, contribuente, S. Daniele — Silvestrini Antonio di Paolo, maestro, Brugnera (Sacile) — Zucchero Achille fu G. B., contribuente, Sacile — Martinelli Antonio, sindaco, Erto (Maniago) — Armellini Giuseppe fu Francesco, contribuente, Faedis (Cividale) — Degani Antonio fu G. B., contribuente, Udine — Pletti Luigi fu Domenico, contribuente, Udine — Torrellazzi Luigi fu Luigi, contribuente, Udine.

Supplenti

Cantarutti Federico fu G. B., contribuente — Franceschinis Pietro fu Giovanni, contribuente — Velaperta Astore fu Vincenzo, impiegato — Cernazai Fabio fu Giuseppe, contribuente — Mugani Giovanni di Giuseppe, impiegato — Monai Angelo fu Giacomo, contribuente — Facci Giuseppe fu Fortunato, formacista — Valentinis, dott. Federico di Carlo, avvocato — Lupieri Carlo fu Luigi, avvocato — Romano dott. Nicolò fu Antonio, medico, tutti di Udine.

Belle arti. In questi giorni è stato collocato sotto la Loggia Comunale precisamente sotto la Madonna del Pordenone, l'affresco rappresentante una orchestrina composta di tre angioletti uno dei quali suona il violino, uno la viola ed il terzo il basso. Autore di questo dipinto è il valente frescante Giuseppe Ghedina di Cortina d'Ampezzo del quale abbiamo qui in Friuli due commendevoli lavori l'Assunta, che si ammira nel soffitto della Chiesa parrocchiale di Tarcento ed un San Luigi Gonzaga che riceve la prima comunione da San Carlo Borromeo che scorgesi nel soffitto della cappella della Chiesa stessa invitiamo gl'intelligenti dell'arte a voler visitare questo affresco. Non occorre spendere parole sulla valentia dell'autore di questi affreschi, perchè qualunque buon intelligente può valutarne il merito.

Il dipinto del Ghedina è stato collocato sulla parete in guisa da poterlo levare in qualunque momento.

Dichiariamo però di provare una vera trepidazione d'animo nel veder esposto al pubblico oggetti d'arte, avendo purtroppo avuti parecchi saggi del vandalismo dei nostri monelli.

La Compagnia alpina, che fu per tutto l'inverno a Conegliano, è passata per Udine tornando a Tolmezzo.

Cremazione. La *Gazzetta di Treviso*, parlando della cremazione de' cadaveri che si va sempre più

generalizzando in Europa, scrive che a *Udine hassi già adottato* questo sistema. Or dobbiamo dire che ciò non è, e che soltanto si tenne parola di essa in una o due tornate del Consiglio comunale.

Annegamento. Il 1 andante certo B. A. di anni 19, mentre trovavasi in prossimità al fiume Meschio, che passa per Sacile, venne colto da epilessia, a cui andava soggetto, e cadde nel medesimo rimanendovi annegato.

Disgrazia. Mentre i muratori C. D., D. B. e C. A. stavano nel locale del Municipio di Sacile collocando delle travi nel tetto, le medesime improvvisamente precipitarono loro addosso, andando a colpire uno di essi sul capo, causandogli una frattura con pericolo di vita, e producendo agli altri due, diverse contusioni, sanabili in meno di 30 giorni.

Ferimento. In Gonars (Palmanova) certi D. F. G. e F. G., venuti per futili motivi a zuffa fra di loro, il secondo riportava parecchie contusioni alla testa, mediante colpi di bastone, non molto gravi.

Furto. In Spilimbergo certo B. D. rubava in danno di certo D. A. 25 gelsi da impianto, del costo di L. 5.

Teatro Sociale. Dinnanzi alla grandiosità dell'argomento, sembra meschino l'intreccio del dramma di P. Cossa: *Plauto ed il suo secolo*. Però, che che se ne dica, è un lavoro storico veramente degno di Lui che, superando inaudite difficoltà, portò sulla scena il *Nerone*, la *Messalina*, il *Giuliano*, e che creò quello stupendo Poema drammatico che è la *Cleopatra*.

In questo dramma l'illustre poeta romano volle porci sott'occhio, e la diversità delle opinioni, e le basse ire, ed i vizii, le lascivie, le orgie sfrenate che tanto tornarono a danno della Romana Repubblica.

Dal franco e valoroso vincitor di Cartagine — Scipione l'Africano — al soldatuccio milantatore e pauroso, dalla rigidezza e severità del censore — Catone — al vile mezzano e fomentatore di vizi e di libidini — dal patrizio che scende ad una vile bassezza, il furto, per compiacere una donna perduta, a Plauto, che — pur amando e la lascivia e la crapula — sente di avere quella scintilla di fuoco sacro che anima al Bello ed ispira la fantasia del poeta, da tutto questo miscuglio ne escono scene spiccate e vive, ornate da versi veramente sublimi, e nei quali il Cossa è maestro.

Chi si reca a teatro per udire questo dramma, deve dire a se stesso non di andare a divertirsi, bensì di assistere ad una analisi storica dell'antica Roma che volgeva a decadenza, dopo aver domato quasi tutto il mondo.

Mi dispiace il dirlo, ma è un fatto che, malgrado tutti i suoi pregi, il dramma del Cossa non eccitò entusiasmo.

La *Celeste* non ci fu data per *improvvisa* indisposizione della prima Attrice, ed il Pubblico invece dovè accontentarsi d'udire quell'insipida commediola che è la *Canonichessa*. Qual differenza! Meno male che a scacciar quel po' d'uggia che era infiltrata negli spettatori, i signori **Conjugi Serafini** recitarono con molta grazia la farsa: *Mio marito va al circolo*, e si fecero meritatamente applaudire.

Ora veniamo al **Maometto II** datosi ieri sera per beneficiata del primo attore signor **Gaspare Lavaggi**.

Il teatro presentava un aspetto insolito. Palchi, poltroncine, scanni, galleria e loggione, tutto era pieno di spettatori.

Molti furono gli applausi e le chiamate al proscenio. Il signore e la signora **Lavaggi** interpretarono mirabilmente, senza traccia d'esagerazione, l'uno la parte di *Maometto*, l'altra quella di *Irenea*, e dalla loro bocca escivano affettuosamente quei versi mirabili con cui Vittorio Salmini illustrò il terzo atto, e massimamente la scena del bacio, scena che è oltre ogni dire stupenda.

Bellissimo l'argomento, ben svolto e ornato di versi, in cui evvi e ha fierezza dell'Alfieri e la fragranza dell'Aleardi, e quindi ben a ragione il Pubblico applaudì e chiese la replica. **I.**

Questa sera — **Il secolo che muore**, di Augier in 5 atti (nuovissima).

Domani — **Fuoco al convento**, di Feulliet.

Ultimo corriere

Il *Dovere* reca il seguente telegramma da Messina 3 aprile: Ebbe luogo una importantissima dimostrazione contro l'abolizione delle franchigie doganali. Reclamasi la riduzione delle tariffe ferroviarie e la costruzione della ferrovia Messina-Patti-Palermo. Il Prefetto promise di appoggiare i voti della popolazione.

— È falsa la voce che il Governo inglese abbia sequestrato le grosse artiglierie che si costruiscono per conto del governo italiano.

— Si assicura formalmente che l'Austria procede in segreto alla mobilizzazione dell'esercito. Si formerà un campo di dodicimila uomini presso Trento, e si raddoppiano i corpi ai confini della Serbia e della Bosnia.

— Il Governo italiano rispose all'Inghilterra di volersi tenere neutrale; decise nondimeno di prendere tutti i provvedimenti necessari per una valida difesa.

— A Parigi due grandi Compagnie di navigazione stanno trattando per il noleggio di 30 vapori da trasporto per conto del governo inglese.

— Si assicura che la Germania abbia proposto alla Russia ed all'Inghilterra il ritiro simultaneo delle loro forze dal Bosforo, ciò che salverebbe la dignità d'entrambe, e renderebbe possibile il Congresso.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. La deputazione delle quote si riunirà nella prossima settimana a Vienna per trattare del debito di 80 milioni. Si crede che la Russia mostrerebbesi pronta a rinunziare a certi territoii europei, verso il compenso di altri territorii asiatici. Il ministro rumeno Bratiano conferì con Andrassy, Novikoff, Robillant e Petrovich. Si ha da Costantinopoli che i russi fortificano Cavala, temendo uno sbarco inglese. A Ismid sono accampati 20,000 volontari circassi, assoldati dagl'Inglesi per essere spediti nel Caucaso. La popolazione di Cipro protesta contro la colonizzazione dell'isola mediante 2500 circassi sbarcati presso Larnaca onde stabilirvisi. A Smirne sono arrivati dei funzionari inglesi per prendere le disposizioni necessarie per l'approvigionamento dell'esercito.

Vienna, 4. Ad onta degli allarmi sparsi dall'Inghilterra, sperasi che la Russia cederà di fronte all'opposizione del governo austriaco e dell'inglese.

Bucarest, 4. Regna estrema tensione. Due corpi russi della Bulgaria marcano verso la Rumenia. Il comando militare vi proclamerà lo stato d'assedio. L'Europa appoggia il governo rumeno nella sua resistenza circa la retrocessione della Bessarabia per salvaguardare la libertà delle foci danubiane.

Roma, 4. La Commissione generale del bilancio si è costituita nominando presidente l'onorevole Depretis, viceprosidenti gli onorevoli Abignente e Minghetti, e segretarii gli onorevoli Corbetta e Micelli.

Gli onorevoli Corbetta e Minghetti sono stati eletti quello a segretario e questo a vicepresidente, quantunque abbiano presentato le loro dimissioni da membri della Commissione generale del bilancio, perchè si volle fare un tentativo di conciliazione.

In una riunione della maggioranza ch'ebbe luogo iersera, fu deciso di non prendere alcun provvedimento riguardo alle esclusioni lamentate dalla Destra.

Londra, 4. Assicurassi che il gabinetto inglese sia intenzionato di accettare la mediazione dell'imperatore Guglielmo riguardo al ritiro delle forze inglesi e russe dal territorio turco.

Parigi, 4. Alcuni giornali lodano il contegno tenuto dall'Austria nelle attuali complicazioni.

Per domenica 7 sono fissate le elezioni di sedici deputati in sostituzione di quelle che furono invalidate. È assicurata la vittoria dei repubblicani.

Berlino, 4. La Germania, la Francia e l'Italia dichiararono di non potersi associare alle proposte dell'Inghilterra contro il trattato di pace di Santo Stafano. Questi si presteranno però a comporre le insorte divergenze fra la Russia e l'Inghilterra.

Costantinopoli, 4. Layard riacquista terreno nella corte imperiale. La Russia s'atteggia alla conciliazione e sollecita la conclusione d'una alleanza con la Turchia, promettendole di modificare alcune stipulazioni del trattato di S. Stefano; fra altre quella circa l'indennizzo. Finora i suoi sforzi riuscirono invano.

Costantinopoli, 4. Il ministro della guerra fece visita al granduca Nicolò prima della sua partenza per Santo Stefano. Il granduca ritorna oggi a Costantinopoli. Il distaccamento di truppe russe, formante la scorta imperiale, s'imbarca oggi a Santo Stefano per la Russia.

Londra, 4. Il *Times* constata che l'Austria e la Francia dividono l'opinione dell'Inghilterra circa il trattato, conchiude che è isolata la Russia non l'Inghilterra. Se la Russia non riesce a rompere questo accordo, è difficile che mantenga la posizione attuale.

Un telegramma del *Times* da Pietroburgo crede che Gorciakoff, considerando le critiche negative contenute nella circolare di Salisbury, suggerirà nella risposta che l'Inghilterra proponga una soluzione positiva.

Il *Daily Telegraph* crede che dinnanzi alle prospettive d'una pronta azione inglese, la Russia insisterà pel pagamento immediato dell'indennità di guerra.

La corazzata *Devastation* ricevette l'ordine di raggiungere la flotta a Ismid, mentre il *Sultan*, avente a bordo il Duca d'Edimburgo, fu richiamato in Inghilterra.

ULTIMI.

Atene, 4. Gl'insorti di Tessaglia, dopo la disfatta di Macrinizza, ritiraronsi verso la frontiera. Navi Italiane e Inglesi ricevettero ordine di raccogliere le famiglie minacciate. La nave americana *Marion* partì da Smirne per Volo. La squadra di Hobart lasciò Volo per ignota destinazione. Il corpo del corrispondente del *Times*, ucciso a Volo, non fu ancora ritrovato.

Vienna, 4. La *Corrispondenza politica* dice imminente un cambiamento ministeriale a Costantinopoli in favore della Russia. Reouf diverrebbe primo ministro; Osman pascià, solo partigiano dell'alleanza russa, diverrebbe ministro della guerra.

Telegramma particolare

Roma, 4. È morto il Torriani, segretario particolare del Re.

L'*Osservatore Romano* dichiara infondata la voce che i Clericali abbiano ad intervenire nelle elezioni politiche.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 aprile

Rend. italiana	77.92.1[2	Az. Naz. Banca	1970.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	650.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 aprile

Inglese	94.5[8	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	69.1[2	Turco	7.7[8

VIENNA 4 aprile

Mobigliare	207.40	Argento	—.—
Lombarde	68.50	C. su Parigi	48 75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.25
Austriache	245 —	Ren. aust.	64.40
Banca nazionale	794.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.80.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 aprile

3 0[0 Francese	71.42	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	108.20	» Romane	232.—
Rend. ital.	69.90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.13.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[4
Fer. V. E. (1863)	235.—	Cons. Ingl.	94.5[8
» Romane	65.—		

BERLINO 4 aprile

Austriache	404.—	Mobiliare	344.—
Lombarde	112.50	Rend. ital.	69.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 aprile (uff.) chiusura

Londra 122.35 Argento 106.65 Nap. 9.79.1[2

BORSA DI MILANO 4 aprile

Rendita italiana 76.62 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 aprile

Rendita pronta 75.60 per fine corr. 75.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.73 Francese a vista 110.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 14	a 22.16
Bancanote austriache	» 227.—	» 227.50

Per un fiorino d'argento da 2.43.— a 2.44.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.5	749 8	752.3
Umidità relativa	61	52	77
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E.	W S W	E
Vento (vel. c.	1	6	1
Termometro cent.°	9.2	13.1	8.2

Temperatura (massima 15.1 / (minima 4.6

Temperatura minima all'aperto —2.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1874 — Tipografia Jacob e Colmegna